



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 58 del 16/04/2013 -
Determinazione nr. 935 del 16/04/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Sistema Ambiente S.r.l. – Autorizzazione allo scarico in fiume Noncello di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Musil-Curiel a servizio della rete fognaria Musil-Bellasio in Comune di Cordenons.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN) via San Giacomo n.9, con nota del 13.04.2012, assunta al prot. n. 32737 del 17.04.2012 ha presentato istanza a nome del Legale Rappresentante pro-tempore per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in fiume Noncello di acque reflue urbane di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1022 del 20.04.2009 successivamente modificata per cambio di titolarità con ultima Determinazione Dirigenziale n. 1951 del 12.08.2010;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 27.08.2012, assunte al protocollo n. 65072 del 04.09.2012;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni è stata allegata, fra l'altro, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di cui all'art. 74 comma 1 lettera dd) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sottoscritta dal titolare dello scarico;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1022 del 20.04.2009:

- Pianta dell'impianto di data 10.02.2009;
- Mappa catastale di scala 1:2000;
- Estratto C.T.R.;
- scheda di rilevamento di scarico di acque reflue urbane di data 07.03.05;
- Relazione generale;
- Tav. 1. Inquadramento territoriale scala: varie;
- Tav. 2. Planimetria aereofotogrammetrica scala 1:2.000;
- Tav. 4. Planimetria generale scala 1:100;
- Tav. 5. Schema di processo;
- Tav. 6. Planimetria di lay-out tubazioni, cavidotti, fognature scala 1:100;
- Tav. 7. Manufatti di arrivo piante e sezioni scala 1:50;

- Tav. 8. Dissabbiatore piante e sezioni scala 1:50;
- Tav. 9. Bacino di ossidazione-nitrificazione piante e sezioni scala 1:50;
- Tav.10. Bacino di sedimentazione piante e sezioni scala 1:50;
- Tav.11. Clorazione pianta e sezioni scala 1:50;
- vista prospettica;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma dell'Amministratore Unico pro-tempore della Società e di data 12.04.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale delle acque provenienti dall'impianto di depurazione sito in zona Musil Curiel;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo separato che convoglia acque reflue domestiche provenienti dalle località Musil, Bellasio in Comune di Cordenons;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, come indicato nella scheda di rilevamento del 07.03.2005, è di 1.500 abitanti equivalenti;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 1.500 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 1.000;
- l'impianto di depurazione è attualmente costituito dalle seguenti apparecchiature: griglia fine autopulente, impianto di sollevamento, dissabbiatore tipo "Pista", vasca di denitrificazione biologica, vasca di ossidazione, vasca di sedimentazione, sistema di disinfezione costituito da bacino di contatto, serbatoio e pompa dosatrice e, per i fanghi, silo di ispessimento statico;
- l'utilizzo dell'impianto di disinfezione è previsto solo in caso di necessità;
- i sistemi di controllo di processo prevedono due misuratori di portata elettromagnetici, uno a valle della griglia iniziale e uno a valle del trattamento depurativo e un misuratore di ossigeno disciolto nella vasca di ossidazione.
- l'impianto è dotato di PLC con sistema di controllo automatico intelligente e trasmissione a distanza dei dati di esercizio, degli allarmi ecc., in modo da poter funzionare senza presidio;
- il recapito finale dello scarico è costituito dal corso d'acqua superficiale fiume Noncello;
- lo scarico è accessibile per i controlli in corrispondenza della canaletta grigliata identificata nella Pianta dell'impianto di data 10.02.09 con il numero "13";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore Unico pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 57111 del 25.07.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Cordenons;

CONSIDERATO quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo

totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, solo in uscita da detti depuratori, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

- nella nota prot. n. 1697 del 12.04.2013, assunta al prot. n. 33838 del 12.04.2013 in merito alla necessità che lo scarico dal depuratore sito in zona Musil-Curiel rispetti i limiti delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e che vengano effettuati gli autocontrolli ivi specificati;

DATO ATTO che la Regione, con deliberazione di Giunta n. 2000 del 15.11.2012, ha adottato in via definitiva il "Progetto di Piano Regionale di tutela delle acque" e ha individuato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 11 della legge regionale 16/2008, tra le misure di salvaguardia del Piano di tutela delle acque che trovano applicazione dalla data di adozione della delibera stessa, quelle di cui all'art. 9 (individuazione degli agglomerati) e all'art. 18 (scarichi di reflui urbani da agglomerati superiori a 10.000 A.E. situati all'interno di bacini drenanti afferenti alle aree sensibili);

RILEVATO che:

- ai sensi del succitato art. 9 del Progetto di Piano Regionale di tutela delle acque (PTA), gli agglomerati (ex art. 74 comma 1 lettera n) del D.Lgs. 152/2006) sono individuati sulla base della delimitazione contenuta nel documento denominato "Analisi Conoscitiva" di cui al medesimo Piano, che indica, fra gli altri, l'agglomerato costituito da Pordenone, Porcia, Roveredo, Cordenons come avente un numero di abitanti equivalenti pari a 97.162, di cui 86.424 residenti e 10.738 fluttuanti;
- ai sensi del succitato art. 18 del progetto di PTA sono sottoposti a trattamento più spinto di quello previsto all'art. 105 comma 3 del D.Lgs. 152/06 gli scarichi di reflui urbani da agglomerato superiore a 10.000 abitanti equivalenti (A.E.) provenienti da bacini drenanti afferenti ad aree sensibili, al fine di soddisfare i requisiti previsti dall'allegato 5 alla parte terza del citato decreto (limiti di tabella 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06);

CONSIDERATO pertanto che le norme di salvaguardia del Piano Regionale di cui alla Del. G.R. n. 2000/12 farebbero rientrare il comune di Cordenons fra gli agglomerati aventi un numero di A.E. maggiore di 10.000 per i quali è previsto il trattamento dei reflui urbani di tipo secondario o equivalente, nonché il trattamento più spinto di quello previsto all'art. 105 comma 3 del D.Lgs. 152/06, con contestuale rispetto per gli scarichi dei limiti delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;

RITENUTO pertanto che debbano essere rispettati per lo scarico, come indicato anche da ARPA nella nota prot. n. 1697 del 12.04.2013, i limiti delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 34169 del 15.04.2013 inviata tramite PEC nella medesima data, è stato comunicato, tra l'altro, che nel nuovo provvedimento di autorizzazione dello scarico dal depuratore "*...sarà imposto...il rispetto dei limiti delle...tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06*";

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 100,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 2379 del 17.04.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 75,02 per il parere tecnico-ambientale, da corrispondersi all'ARPA FVG, di cui alla nota prot. n. 1697 del 12.04.2013 assunta al prot. n. 33838 del 12.04.2013
 - € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia
- e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad € 75,02 da introitare al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la società Sistema Ambiente S.r.l. è autorizzata, in persona dell'Amministratore Unico Pro tempore, allo scarico in fiume Noncello di acque reflue urbane in comune di Cordenons provenienti dall'impianto di depurazione sito in zona Musil-Curiel, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, devono essere rispettati i limiti previsti per scarichi da agglomerati superiori a 10.000 abitanti equivalenti che non convogliano anche reflui industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101, 105 e 106, in particolare le tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza, fermo restando l'obbligo di conformarsi anche ai limiti di tabella 3 del suddetto allegato, qualora vengano convogliate allo scarico acque reflue industriali; il sistema di riferimento per il controllo dello scarico di cui alle succitate tabelle 1 e 2 si intende riferito al rispetto della concentrazione limite;
 - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e quelle per il controllo in continuo dei parametri chimici e fisici devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - f) devono essere resi accessibili per il controllo da parte dell'autorità competente lo scarico dall'impianto di depurazione, lo scarico finale, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore e tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni; I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:
 - a) COD, BOD, solidi sospesi, Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione, almeno con frequenza trimestrale;
in vasca di ossidazione
 - b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30';
 - c) con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
 - d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).I rapporti di prova di cui ai punti a) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti ai punti b) e c) e la frequenza dei controlli di cui al punto d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 17.04.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.

12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
14. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla società Sistema Ambiente S.r.l. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Cordenons, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 16/04/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 16/04/2013 06:00:20

IMPRONTA: 2430D86EE9FCE3C5C2F92F14D3E79DE1CEE09128A42D9B4CCDD0F10784B5295C
CEE09128A42D9B4CCDD0F10784B5295C50C6AD54DC27CFAAA96B8B553AE5174E
50C6AD54DC27CFAAA96B8B553AE5174E7073B0FFBB3C8C92249453B56107CC96
7073B0FFBB3C8C92249453B56107CC96742665B9CA99D1FFAA2239481B85BCDD